

Impresa per cinque scalatori della Malpensa Bike: 270 chilometri e un passo mitico...

# «Il Sempione? Preso!»

## Passi, compleanni Santi e Giro d'Italia Ecco le vostre storie

**C**on l'estate che entra nel vivo i vostri racconti sono sempre più felicemente "contagiosi" e dicono di tutto quanto ruota intorno alla bici. Raccontano del Giro d'Italia, che ha richiamato tanta gente sulle strade. Dei raid, imprese mordi e fuggi, o di più giorni i quali restano perni imprescindibili che racchiudono il significato del ciclismo senza fretta, del puro piacere di pedalare e basta. E della Maratona, che sembra essere il luogo perfetto per le ricorrenze in famiglia. Sarà l'atmosfera dei Monti Pallidi a creare tanta passione? Chissà...

Una cosa però ci piace sottolineare: non è vero che la bici si mette sempre tra moglie e marito, anzi...

Il Carovaniere

«**C**iao CT, oggi ti voglio raccontare la grande impresa effettuata il 7 maggio scorso, fatta con gli amici **Stefano Mariani, Giulio Borsani, Angelo Fornara e Angelo Trotti** (della **Malpensa Bike** di **Lonate Pozzolo**).

Così partiamo in direzione del Passo del Sempione sotto uno splendido sole. Costeggiamo il Lago Maggiore fino a Gravelona Toce, da lì proseguiamo verso Domodossola e al chilometro 90 attacchiamo il Sempione. All'inizio si sale facilmente, ma appena passata la dogana con la Svizzera non si scherza più: salita vera che non dà respiro fino



*Anche il Sempione nel carnet della Malpensa*

in vetta. Quello che conta è che durante la fatica attraversiamo paesaggi davvero belli, la montagna sa come emozionarci. Dopo ol-

tre 41 chilometri di scialata arriviamo in vetta dove, oltre alla neve, ci aspetta una maestosa aquila di pietra che domina il passo. Foto di

rito, rifornimento e giù in discesa verso Domodossola.

Da lì, fino a Gravelona Toce, dobbiamo vedercela con un fortissimo vento contrario: una "morsa" che lascerà il segno. Quando ritorniamo a costeggiare il lago Maggiore siamo riparati dalle montagne e il vento cessa, ma ormai le forze sono poche e ci vuole molta forza di volontà per tornare a casa.

Negli ultimi chilometri però la fatica lascia il posto alla soddisfazione per la grande impresa effettuata: 270 chilometri con un dislivello di 2.700 metri».

**Roberto Corradin**  
Lonate Pozzolo (Va)